

La ripartenza educativa nella fascia 0-6 anni

di **Alessandro Bianchi** – psicologo psicoterapeuta, socio Sipnei Toscana, Istituto di Psicologia Funzionale di Firenze

Istituzioni e famiglie si stanno preparando alla ripartenza delle attività educative nella prima infanzia. Sicuramente da settembre ma già con sperimentazioni possibili tra Maggio ed estate 2019.

Le motivazioni sono legate alla necessità di venire incontro alle famiglie che riprendono il lavoro dopo la quarantena e a volontà politiche di ritrovare una parvenza di normalità. Il rischio, aldilà di quello epidemiologico, è che le esigenze dei bambini passino ancora in secondo piano. Tornare alla normalità, se mai fosse possibile e auspicabile, è un problema sociosanitario, attinente alla salute che deve partire dalla consapevolezza dell'impatto psicobiologico della pandemia. In questo i bambini sono sinora i soggetti meno considerati.

L'anno didattico 2020/21 e lo scampolo 19/20 si prefigura come un anno difficile per gli effetti che l'isolamento prolungato hanno determinato nei bambini, in particolare nella fascia 0/6 e che rischieranno, se non affrontate consapevolmente, di perpetuarsi negativamente per l'intero anno scolastico, oltre che sulla salute e il benessere dei bambini, a medio e lungo termine.

Occorre essere consapevoli che la ripartenza non avrà quest'anno caratteristiche ordinarie, ma *post-traumatiche*. Sia per il bambino e la sua famiglia, che per gli educatori, per le organizzazioni di lavoro, per le istituzioni educative.

L'impatto della pandemia e dell'isolamento è ricaduto appieno sui bambini a livello emozionale, relazionale e sensomotorio. Gli effetti a breve e lungo termine dovranno ancora essere verificati, ma gli studi su precedenti effetti pandemici ed i primi provenienti dalla Cina (*vedi rassegna SIPNEI Early Life n.4 di aprile 2020*) li inquadrano a pieno titolo nella reazione postraumatica da stress (PTSD). Da considerare inoltre la specificità dell'impatto dello stress in età evolutiva, quando i sistemi psicobiologici sono in sviluppo, aprendo la porta a possibili conseguenze a lungo termine.

Gli stressor sono raggruppabili in 3 categorie interconnesse:

- **Deprivazione relazionale**: improvvisa e duratura interruzione dei contatti sociali abituali
- **Deprivazione sensomotoria**: improvvisa e duratura limitazione di aspetti importanti della motricità
- **Clima emotivo di allarme**: vissuto comunque dai bambini per via diretta

Riconoscere ed affrontare in modo integrato il trauma con azioni educative mirate è prerequisito per una ripresa e un proseguimento efficace che gradualmente mitighi gli effetti negativi e costituisca un tassello di salute e benessere negli anni successivi. Viceversa i problemi si sommeranno nel tempo.

Con lo scopo di offrire strumenti scientificamente fondati a educatori di Nido e insegnanti di Scuola dell'infanzia l'Istituto di Psicologia Funzionale di Firenze, in collaborazione con la SIPNEI, renderà disponibile a breve un corso di formazione sulla piattaforma HE!-*Ealth eLearning*.